

Fondi comunali per le aziende: strada in salita



GALLARATE - (r. sap.) Tra la fine della primavera e l'inizio dell'estate. Tanto bisognerà aspettare prima che il Comune entri nei confidi degli artigiani. A renderlo noto è l'assessore alle Attività economiche Angelo Protasoni (nella foto), che nei giorni scorsi ha incontrato i vertici locali di Confartigianato per lavorare a una bozza di protocollo d'intesa tra l'amministrazione cittadina e le associazioni di categoria. L'idea di fondo è che Palazzo Borghi metta a disposizione una somma, stimata in 50 mila euro, a garanzia dei prestiti erogati alle imprese artigiane. Il tutto con un moltiplicatore 100, ovvero con la possibilità che le

banche arrivino a fornire un finanziamento 100 volte superiore alla cifra stanziata dal municipio. «I tempi sono legati innanzitutto alla necessità di reperire i fondi», spiega l'esponente dell'esecutivo di centrosinistra, «dopo di che dovremo attendere l'approvazione del bilancio comunale», documento che solitamente va in votazione verso la fine di marzo. Dopo di che, la giunta approverà la versione definitiva del bando. Come detto, per ora il progetto è aperto a tutte le associazioni degli artigiani. «Ancora dobbiamo decidere se estendere il progetto anche a commercianti e industriali», conclude l'assessore.

GALLARATE

Negozianti divisi dalla zona pedonale Ma sui parcheggi sono tutti d'accordo

«I posti auto in piazza Garibaldi garantiscono un passaggio che per noi è vitale»

GALLARATE A chi piace e a chi no. Fa discutere l'ipotesi di pedonalizzazione di piazza Garibaldi. Su un punto, però, tutti i commercianti di questa zona sono d'accordo: prima del porfido, occorre che il Comune trovi una soluzione per sostituire i parcheggi.

«Ho già avuto modo di parlarne con il sindaco, qui se si tolgono i posteggi tutti i commercianti si arrabbiano», racconta, circondata dai suoi libri, **Anna Carù**. Convinta che «una piazza pedonale non sarebbe neanche male», per quanto è chiaro che, per garantire la sopravvivenza degli esercizi commerciali, «deve esserci movimento».

La titolare della storica libreria si propone in prima persona per organizzare eventi che possano attirare i gallaratese in uno spazio chiuso al traffico: «Tra libri, musica e cinema noi abbiamo proposte giornalieri». Un entusiasmo, però, che non viene condiviso da tutti i colleghi.

Daniela Langelli, titolare di Calzamoda, negozio di intimo di via Mazzini, è categorica. «Non sono d'accordo», afferma convinta, «pedonalizzare limita di molto il passaggio e il lavoro dei commercianti. Non dimentichiamo che, se non trova parcheggio, la gente va nei centri commerciali». Considerato, poi, il fatto che «viviamo un periodo non facile», le conseguenze sono semplici da immaginare.

Più argomentata, invece, la contrarietà di **Mario Nicolini**, che lavora al Manicomio, bar che si trova di fronte al Teatro Condominio. «Questi posti auto mi sembrano vitali, hanno una movimentazione incredibile», spiega, «fino alle nove del mattino sono vuoti, poi c'è un turnover incredibile». Segno che i posteggi servono a chi frequenta gli uffici e le banche che si affacciano su piazza Garibaldi. Ma anche sulla vicina zona a traffico limitato.

Detto questo, «pedonalizzare sicuramente non fa bene al commercio». Il punto sta

nel capire «quanto sia distante l'area alternativa per il posteggio che si va ad individuare».

Nelle intenzioni della giunta, dovrebbe trovarsi in via Roma, nell'ambito dell'ex Borgomaneri. Soluzione che non sembra convincere: «Prima di chiudere al traffico, farebbero meglio a preoccuparsi di una città che è sporca. Il retro di Palazzo Minoletti è praticamente un bagno a cielo aperto».

Convinta che «dal punto di vista professionale» lo stop alle auto «potrà causare delle perdite» è anche **Renata Minoli**, titolare della storica farmacia Dahò. Sul piano personale, invece, «l'idea è molto bella, tanto più che io giro solo in bicicletta». Però, considerando che «qui non ci sono molti negozi», è importante vivacizzare la piazza. «Ci vorrebbe la biblioteca a Palazzo Minoletti, delle aiuole, delle panchine», in altre parole «qualcosa che attiri la gente».

Rassegnato, infine, **Fabrizio Montagna**, titolare dell'omonima merceria: «E da 40 anni che sento parlare di zona pedonale. Di sicuro, se hanno deciso di farlo, la faranno. Per noi la cosa importante è che il lavoro continui».

Riccardo Saporiti

prima o poi ci cascano tutti

di **F. Del.**

Dalla metà degli anni Novanta ci hanno pensato tutti. Da Luini in poi, i sindaci di Gallarate un pensiero a piazza Garibaldi pedonale ce l'hanno fatto eccome. Qualcuno ha persino azzardato dei progetti (gli obelischi di Moretti o il posteggio sotter-

aneo di Mucci), ma auto e strisce blu sono sempre lì. Ora è il turno di Guenzani: gli auguriamo di riuscire dove gli altri hanno fallito, ricordandogli però che in città oggi ci sono altri problemi più urgenti da risolvere.



ASPETTANDO la neve in piazza piovono polemiche